



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **La Santa Quaresima** incomincia colla suggestiva funzione delle Ceneri. Essa fu istituita dagli Apostoli stessi perchè i cristiani, col digiuno, colla mortificazione, coll'uso più frequente della preghiera e coll'assiduità alla parola di Dio si preparassero a celebrare bene la solennità della Pasqua. Nella cenere è figurata la morte, che tutti dovrà colpirci e più presto certamente di quello che noi crediamo.

Nessun pensiero serve meglio a farci rientrare in noi stessi che quello della morte, meditata con spirito di fede. Questo nostro corpo, tante volte per noi causa di vanità e di peccato, è nulla altro che polvere. *« Ricordati che sei polvere e polvere ritornerai ».*

Terra e polvere, che in pochi anni si disperderà, sono tutte le cose mondane. Al momento della morte, quando per forza tutti e tutto dovremo per sempre abbandonare, comprenderemo chiaramente come uniche cose degne di stima siano la virtù, i meriti acquistati e le opere buone fatte in vita; capiremo come la cosa sola preziosa sia la nostra anima creata per l'eternità. E Dio non voglia che troppo tardi abbiamo a persuaderci di una sì importante verità...

\* **Nella Quaresima** chiunque ha compiuto 7 anni deve astenersi dalla carne e dal brodo di carne nel dì delle Ceneri, nei tre dì delle Tempora ed in tutti i venerdì e sabati di Quaresima, e, quelli obbligati al digiuno, ogni giorno fuori del pasto principale.

Inoltre chi ha compiuti i ventun anni e non incominciati i sessanta, è obbligato al digiuno in

tutti i giorni di Quaresima eccettuata le domeniche. Sono però dispensati gli ammalati, i convalescenti, quelli che attendono a lavori faticosi e quanti ne soffrissero un grave incomodo. Si può pure usare in tutti i giorni qualsiasi condimento, eccetto il brodo e sugo di carne.

Con Rescritto Pontificio in nostra Diocesi è concesso a chi digiuna la facoltà di usare delle uova alla sera e dei latticini tanto nella refeziuncola della sera, quanto nella colazione del mattino, salva sempre la debita quantità.

Chi non è obbligato al digiuno o vi è dispensato, od usa delle facoltà di usare uova e latticini, deve però compiere altre opere di penitenza, di pietà, di misericordia corporale e spirituale.

Santifichiamo bene la Quaresima, intervenendo poi con maggior assiduità alla Chiesa ed alla parola di Dio.

\* **Il canto sacro.** — Quante volte vi ho invitato ed esortato a cantare in chiesa ed a cantare tutti alla Messa dei defunti, ai Vespri, alla Benedizione ed alle altre sacre funzioni! E perchè? Perchè la preghiera pubblica vale molto di più della preghiera privata. Perchè chi canta bene prega due volte: *qui bene cantat, bis orat.* Perchè il canto è il linguaggio degli Angeli e un giorno sarà il linguaggio dei felici abitatori del Paradiso. Perciò giustamente la Chiesa ha adottato il canto nel culto divino.

Il vero strumento per dar lode a Dio è la voce umana. Essa se è ben formata e ben coltivata, serve mirabilmente per eccitare gli affetti dell'anima e volgerli a Dio. E se è accompagnata dal sentimento del cuore, il Signore la gradisce certamente.

Il canto sacro muove il cuore e lo eccita alla

divozione; scaccia la tiepidezza nelle pratiche religiose; infonde una santa letizia e ispira fervore negli uffici divini; unisce più strettamente il popolo alle sacre azioni che il sacerdote fa all'altare; raffigura i cori degli Angeli che modulano le più soavi melodie.

Ma perchè il canto porti questi benefici effetti è necessario sia veramente *sacro*, come sacro è tutto ciò che partecipa all'esercizio del culto. Inoltre (e questo è molto importante) è necessario che sia *popolare*; cioè il *canto in chiesa non deve considerarsi come un privilegio abituale di pochi*, ma tutti possono e devono portare il contributo della loro voce.

La voce è un dono di Dio e noi dobbiamo servircene per cantare le sue lodi, specialmente nella sua casa, presso il suo trono, ove Egli sta per ascoltarci.

Assecondate adunque tutti il desiderio della Chiesa e partecipate più attivamente al canto sacro in tutte le sacre funzioni.

**\* La settimana religiosa predicata** si terrà quest'anno dalla Domenica di Passione a quella delle Palme.

In questa Quaresima dovevano aver luogo le Sante Missioni. Ma i Padri Vincenzini che vi erano stati impegnati, per la recente morte d'un loro confratello, non poterono più assicurare la loro venuta all'epoca fissata, e così si andò d'accordo nel prorogare le Missioni alla Quaresima del 1937...

Approfittate quindi della presenza d'un sacerdote forestiero, che sarà fra noi dal 29 marzo al 5 aprile, non solo per ascoltare con più frequenza la parola di Dio, ma soprattutto per confessarvi e compiere il vostro dovere pasquale.

**\* La festa della famiglia**, promossa dal Centro Diocesano degli Uomini d'Azione Cattolica, si terrà la domenica delle Palme, 5 aprile, preceduta dalla settimana di predicazione e da preghiere speciali.

Nel mattino di tale domenica ogni famiglia, possibilmente unita intorno al suo capo, si accosti alla Santa Mensa Eucaristica, e si trovi poi, dopo le funzioni vespertine, nel salone parrocchiale, dove distinti oratori laici parleranno sull'importante ed attuale argomento.

#### **\* Calendario del mese.**

7 marzo - *Primo Venerdì* del mese. Comunione generale al mattino e funzioni solite in onore del Sacro Cuore.

In ogni venerdì di Quaresima, alle ore 5 pomeridiane, *Via Crucis*, discorsino e Benedizione.

19 - *San Giuseppe*. Festa di precetto.

25 - *Annunciazione di Maria Vergine*. Festa di devozione.

29 - Inizio della settimana religiosa.

**\* Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè in ispirito di fede si stimi e si abbracci il lavoro* » e « *perchè non corrano pericolo nelle officine industriali le anime degli indigenti* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per una maggior frequenza alla Messa ed ai Vespri domenicali* » - « *per la settimana religiosa* » - « *per grazie particolari* ».

**\* Azione Cattolica.** — Conferenze mensili: il 1° marzo alle Donne; il 15 alle Giovani; il 29 agli Uomini di Azione Cattolica.

Pei soci più piccoli dell'Associazione giovanile scuola di religione ogni settimana alle ore note.

## La vita parrocchiale.

*L'Osservatore Romano* del 19 gennaio u. s. pubblica nella « *nota liturgica* » il seguente importante articolo:

« La parrocchia ha una grande relazione con la liturgia. Dove infatti si svolgono le funzioni liturgiche se non prevalentemente nella chiesa parrocchiale o nel territorio parrocchiale? I Sacramenti, i funerali, le processioni ecc. si fanno nella parrocchia; nella parrocchia si svolgono gli atti più sublimi e solenni della vita cristiana, nella parrocchia quindi dovrebbero concentrarsi l'affetto e l'attività di ogni fedele. La parrocchia è una grande famiglia, il parroco ne è il capo, il padre, il pastore che ha cura e governa spiritualmente le sue pecorelle.

« Quanto amore e quindi quanto interesse si dovrebbe avere per la propria parrocchia! Ma purtroppo da molti è dimenticata e trascurata...

« Il parroco dovrebbe essere come il capo di famiglia in una casa; la chiesa parrocchiale dovrebbe essere come la casa in cui si adunano tutti i componenti di una famiglia. Com'è bello vedere i parrocchiani in pieno accordo col loro parroco, ossequienti e pronti a fare quanto egli vuole e desidera!

« Allora sì la parrocchia potrà svolgere un largo programma di bene fra coloro che la compongono. Il buon parrocchiano inoltre deve frequentare la sua chiesa parrocchiale; l'abituale dimenticanza della propria chiesa parrocchiale dà a dimostrare, salvo eccezioni, che si ha poco amore per il proprio pastore e per la propria casa.

« E poi quale contributo potrà dare uno alla vita parrocchiale se si tiene estraneo? Quante istituzioni, quante associazioni si trovano in una parrocchia! Perchè non dare il proprio nome almeno ad una di esse e cooperare in questa al bene della famiglia parrocchiale e a gloria di Dio?

« Tutti devono essere apostoli, come nella propria famiglia, così nella parrocchia. Il buon parrocchiano deve precedere col buon esempio in tutto e specialmente nel frequentare la chiesa. La domenica non deve contentarsi della sola Messa, deve andare al catechismo e non allegare la scusa che di catechismo ne sa già abbastanza; nel caso, se vi sarà bisogno e il parroco lo richieda, istruisca i piccoli.

« Oltre che al catechismo, il buon parrocchiano deve assistere al Vespro. E' l'unica parte dell'Ufficio divino alla quale ordinariamente il popolo prende parte. Si dovrebbe sentire un sacro entusiasmo e un vivo desiderio di potersi unire alla preghiera ufficiale della Chiesa. Tutti vi devono assistere, non però muti, ma con il libro in mano, cantare i salmi, le antifone, gli inni, ecc.

« Al Vespro ordinariamente segue la benedizione eucaristica, e anche a questa devono assistere pregando e cantando in ginocchio e con grande devozione, trovandosi presenti a Gesù esposto alla pubblica adorazione. Come per il Vespro, così per la benedizione eucaristica ciascuno deve procurarsi i canti più comuni.

« Un altro obbligo per il buon parrocchiano è quello di prestarsi, ciascuno secondo la propria condizione, alla buona riuscita di quanto riguarda il culto divino. Quando vi sono le processioni, le rogazioni, l'adorazione per le quarant'ore, una funzione sia ordinaria che straordinaria, ecc., il parroco non dovrebbe trovarsi in nessuna difficoltà o preoccupazione, tutti dovrebbero prestarsi generosamente e gratuitamente come se fosse interesse personale.

« Oltre questi, altri obblighi ha il buon parrocchiano, ma per non essere troppo prolissi e per mancanza di spazio li enunciamo solamente; sperando però un maggior profitto li presentiamo in forma di esame di coscienza: La parrocchia è il centro della mia vita religiosa? Leggo il Bollettino parrocchiale? M'interessa della mia parrocchia? Qual'è la mia frequenza alla Chiesa parrocchiale, alla Santa Messa, all'Omelia, alla Dottrina, alle Funzioni? Qual'è il contributo della mia attività, del mio buon esempio, del mio apostolato e anche, in quanto posso, delle mie offerte per il culto, per i poveri, ecc.? Prego per i miei sacerdoti? Nutro per loro stima e benevolenza? Li difendo? Li aiuto? Partecipo alle Associazioni religiose e dell'Azione Cattolica? Ricordo col suffragio i miei defunti facendo celebrare per loro Sante Messe? Finora che cosa ho fatto di bene per la mia parrocchia? E che cosa potrei e dovrei fare per l'avvenire? »

---

## Note Storiche su Robilante

1840 - 1846.

Nel numero dello scorso mese ho accennato di sfuggita alle opere principali edilizie compiute dal Pievano Don Viani. In questo numero dò alcuni brevi particolari su alcune di esse.

— Prima in ordine di tempo fu la costruzione del fabbricato per il Cappellano alla frazione Agnelli.

In questa Cappella, dedicata a San Giacomo, celebrava saltuariamente la Messa il Cappellano della vicina Castellar, frazione di Vernante. Nel 1840, agli Agnelli si poté avere un Cappellano proprio, collo stipendio annuo di L. 420. Quale maestro elementare doveva ancora ricevere uno stipendio di L. 100 annue dal Comune. Nei primi tempi il Cappellano maestro

aveva in affitto un piccolo ed indecoroso alloggio presso certo Giordano Giacomo. Il Pievano Viani allora, col contributo dei frazionisti, preparò per il Cappellano una casetta decorosa, costruendo il fabbricato che tuttora serve per la scuola, che comprende due stanze al pianterreno e due al primo piano. Vi spese L. 1330.

Dal 1840 al 1846 fu Cappellano maestro agli Agnelli il Rev. Don Monaco, nel 1847-48 il Rev. Don Giordano Nicolao e poi per oltre dieci anni il Rev. Don Gonella. Dopo il 1860, sia per mancanza di Clero, sia per insufficienza di mezzi, venne a mancare il Cappellano fisso alla frazione Agnelli, che ora conta appena centocinquanta abitanti.

— Per circa tre secoli, fino al 1860, si ebbe in paese un maestro prete, nominato dal Comune d'accordo col Vescovo. Tale sacerdote, normalmente era Cappellano alla Confraternita di Santa Croce e coadiuvava il parroco, che non poteva avere un vicecurato fisso. Fu nel 1842-43 che il Pievano Don Viani, dopo avere costruito l'alloggio per il Cappellano degli Agnelli, volle anche prepararne uno più degno nel concentrico per il Cappellano della Confraternita; abbatté quindi la casupola di proprietà della Confraternita sita davanti alla Chiesa e la costrusse *ex novo*.

L'impresa fu assunta dai muratori robilantesi Battista ed Antonio Giordanengo, per la somma complessiva di lire tremilasettantadue. Condonate a titolo di elemosina lire settantadue.

— Negli anni 1844-46, il Pievano Don Viani fece abbattere la Chiesa di San Rocco, che il Vescovo di Cuneo l'aveva interdetta nel 1839, perchè pericolante, e col concorso del Comune e della popolazione la ricostruì più ampia e più bella, e con artistico campanile. La spesa per tale opera fu non lieve per quei tempi. Secondo la capitolazione, che trovai nell'archivio parrocchiale, la spesa totale s'avvicinò alle novemila lire, cioè L. 3272,37 per mano d'opera, e L. 5478,40 per l'ammontare dei materiali e provviste varie. Il Comune contribuì con L. 800 e con altre prestazioni.

Più tardi il Pievano Don Viani vi fece decorare la facciata con un bel dipinto che rappresenta San Rocco e San Gregorio Magno. Tra le figure dei due Santi appare in lontananza un prete vecchio, poggiato su d'un bastone: è lo stesso Pievano Don Viani, che soleva sovente ad ammirarvi i lavori e che il pittore volle fermare col suo pennello sul dipinto. *(Continua)*

---

## Buona ballerina...

*Buona ballerina, cattiva sposa* - dice un proverbio.

— Di tutte le ragazze che ho conosciuto ai balli - diceva l'altro giorno un giovanotto - non ce n'è una che vorrei farne mia sposa. Esse sono vane, ciarliere, sfacciate, leggere e molte volte anche maliziose e cattive. Quando vorrò sposarmi andrò a cercarne una che non sappia ballare.

— E allora perchè frequentate i balli? - gli fu domandato.

Il giovane non seppe rispondere e dovette ammettere che anche a lui i balli non facevano nulla di bene.

## Uno schiaffo ben dato.

San Bernardino da Siena aveva ricevuto da sua zia una educazione così buona ed egli vi aveva talmente corrisposto che fin da fanciullo egli veniva chiamato il *piccolo santo*.

Un giorno un suo compagno osò pronunciare in sua presenza delle parole cattive. Bernardino, che pure era così mansueto, gli diede allora un solennissimo schiaffo esclamando:

— Un parlare così libero merita un libero gestire.

La fama della virtù di Bernardino si diffuse talmente che quando i suoi compagni erano occupati in discorsi non buoni, appena lo vedevano comparire dicevano tra loro: — Zitti, che viene Bernardino!

*Ragazzi che avete letto, sapete che non va bene battere i compagni, ma quando qualcuno usasse rivolgervi parole impure, dategli pure uno schiaffo sonoro, che savà opera santa, vi dò io il permesso.*

### Consigli di San Giovanni Bosco.

— Non tenere per amico colui che ti loda troppo.

— Dimentica i servizi fatti e non i servizi ricevuti.

### Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

#### MESE DI DICEMBRE 1935 - XIV.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati . . . . .	74	886	960
Morti . . . . .	43	801	844
Aumento popolazione	+ 31	+ 85	+ 116

#### MESE DI GENNAIO 1936 - XIV.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati . . . . .	65	938	1003
Morti . . . . .	61	765	826
Aumento popolazione	+ 4	+ 173	+ 177

## SOTTO IL CAMPANILE

\* Il 29 gennaio fece visita al Fascio locale il Segretario Federale Comm. Bonino, presenti tutte le Autorità e le Associazioni del Regime e numeroso pubblico. Dopo aver manifestato la sua piena soddisfazione per l'efficienza e l'opera svolta dalla Sezione, si recò in breve gradita visita all'Istituto Climatico ed alla Fabbrica Cav. Boglione.

\* Le offerte pro Opere Pontificie e Diocesane, raccolte nello scorso anno e trasmesse alla Curia Vescovile, furono di L. 1452, e precisamente L. 540 per la Propagazione della Fede, L. 175 per la Santa Infanzia, L. 300 per l'Opera del Clero Indigeno, L. 200 per l'Università Cattolica, L. 170 per il Seminario e L. 177 per altre Opere.

— Il *Seminarista* indigeno cinese, adottato dalla nostra Parrocchia, di nome Wang Andreas di Tehol, che sta per iniziare gli studi filosofici, con una lettera scritta in latino ed indirizzata al sig. Pievano, rinnova il suo ringraziamento e la promessa di preghiere per i suoi benefattori.

\* *Charitas.* — La signorina maestra Maddalena Gribaud, nella dolorosa circostanza della morte della sua amatissima sorella, versò all'Asilo Infantile, al quale da una decina d'anni presta gratuitamente l'opera sua quale Segretaria, la somma di lire mille.

Le preghiere riconoscenti dei nostri piccoli ottengono alla generosa oblatrice più copiosi i divini conforti della Fede, ed alla cara defunta assicurino una maggior gloria in Cielo.

— I fratelli Gribaud di Borgo, nell'occasione della sepoltura della defunta cugina, anziché l'offerta di fiori, fecero l'oblazione di L. 50 all'Asilo Infantile.

L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

\* Il 2 febbraio, nel salone parrocchiale, tenne una conferenza alle nostre Donne la signora Cesano di Cuneo; il 13 parlò ai giovani della nostra Associazione "San Donato", il Presidente Diocesano sig. Gigi Silvestro. Se ne attendono i frutti.

\* *Bollettino demografico di Robilante.* — Durante il mese di gennaio all'Ufficio di Stato Civile vennero denunziati:

Nati vivi N. 4. - Morti N. 5. - Eccedenza dei nati sui morti — 1. Matrimoni N. 0.

## Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi:* Fantino Giuseppe di Antonio e di Giordano Clara, T. Trusset — Consolino Adriano di Giovanni e di Giordano Natalina, T. Consolino — Oggero Vincenzo di Giuseppe e di Maccario Marianna, T. Splun.

◆ *Morti:* Gribaud Margherita fu Giacinto, d'anni 52, via Umberto, 8 — Giordano Bartolomeo fu Giovanni, d'anni 82, T. Caminet Soprano — Dalnasso Caterina moglie Giordano Antonio, d'anni 32, T. Bastian Vermenera.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Maccario Virginia, Malandrò, L. 5 - Giordano Giovanni, in suffragio del padre, T. Bonassera, 5 - Francesca Sordello, pei defunti, 2 - Sordello Pietro, 5 - Dalnasso Antonio, ferroviere, 5 - Pepino Ettore, 10 - Giordano Anna, pei defunti, 5 - Landra Marianna, Frejus, 5 - Giordano Sebastiano, 2 - Giordano Maurizio, messo, 5 - Ghibaud Felicità, Roccaione, 10 - Maestra Avena Francesca, id., 5 - Pepino Giuseppina, in suffragio della sorella Angela, 5 - Giordano Giuseppe, 10 - G. Bartolomeo, 10 - Giordano Aldo, Panlusa, 2 - Sandrone Lorenzo, 3 - Famiglia Carletto, 5 - Sordello Giovanni, 2 - Bertaina Caterina, 2 - Giordano Maddalena, in suffragio della sorella, 3 - Costa Agostino, 3 - Parola Callisto, 3,50 - Geom. Minetti, Podestà, 10 - Bottasso Carlo, segretario comunale, 5 - Tesello Giacomo, 2 - Sordello Maria, Cascina, 2 - Tilde Ciccolini, Repubblica Argentina, 7,60 - Dalnasso Donato, Vidaban, 5 - Cav. Uff. Don Brunetto, Sant'Anna Valdieri, 5 - Famiglia Vittorio Modigliani, Cuneo, 10 - Parola Lucia, 2 - Vallauri Giacomo, pei defunti, S. Benigno, 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 28 febbraio 1936.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino pubblico